

AGGIORNAMENTO DEL PROFILO STRATEGICO E DELLA MISSION DI “LINK 2007 - COOPERAZIONE IN RETE”

Documento approvato dal Consiglio di “Link 2007 - Cooperazione in Rete” il 6 Agosto 2016

*Entrando nel **decimo anno di vita** e confermando le motivazioni che hanno portato alla nascita di Link 2007 – Cooperazione in Rete (“Motivazioni e Significato”, Novembre 2007), abbiamo sentito l’esigenza di riprenderle e aggiornarle, facendo tesoro del cammino realizzato insieme e dei fruttuosi rapporti di collaborazione con tanti altri primari attori della “cooperazione per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace”, come recita il primo articolo della legge 125/2014.*

1. ELEMENTI DI ANALISI DEL CONTESTO GLOBALE

La società globale ha raggiunto un livello di interdipendenza e complessità mai registrato in passato, caratterizzato da spinte al cambiamento fortemente divergenti. Le sfide sono importanti e possono anche pregiudicare il futuro dell’intero pianeta. Allo stesso tempo mai come ora si sono avuti a disposizione conoscenze, strumenti, sistemi politici e di *governance* globale che possono consentire risposte alle istanze dell’umanità.

La crescita economica degli ultimi decenni legata alla globalizzazione dei mercati ha portato ad un aumento della ricchezza prodotta consentendo a molti paesi di uscire da una situazione di povertà generalizzata. Allo stesso tempo la crescita è stata iniqua, ha aumentato le differenze tra e all’interno dei paesi, in una generale assenza di politiche di contrasto alle diseguaglianze. Crisi finanziarie, succedutesi negli anni, si sono abbattute in modo più grave sulle fasce più vulnerabili della società.

Si sono acuiti gli orrori della guerra e del fanatismo; continuano senza sosta gli esodi di milioni di persone che attraversano, spesso tragicamente, ogni barriera per scappare da un destino drammatico; nelle società europee acquistano forza spinte demagogiche che fomentano paura e chiusura verso il diverso o chi ha bisogno. Mai come ora i cambiamenti climatici provocati dall’uomo rischiano di compromettere la sostenibilità ambientale.

In questi ultimi decenni l’umanità ha però anche dimostrato di poter investire sul suo futuro e sulla lotta alla povertà. Gli obiettivi del Millennio che hanno coinvolto tutta la comunità internazionale hanno permesso di raggiungere risultati molto positivi, sebbene parziali. I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile approvati dall’ONU nel 2015 confermano il percorso di cambiamento avviato cogliendo la maggiore complessità e interdipendenza dei problemi, assegnando responsabilità e nuovi traguardi a tutti i paesi, anche quelli più ricchi.

Il panorama della cooperazione internazionale per lo sviluppo ha avuto, anch’esso, profondi mutamenti. Riguardano in particolare tre aspetti: i volumi, gli attori e le politiche.

1. In termini di volumi l'aiuto allo sviluppo è cresciuto, specie a livello internazionale, seppure con una tendenza alla stagnazione degli stanziamenti registrata nel corso degli ultimi anni. Una quota sostanziale è stata assicurata ancora una volta dalle agenzie governative multilaterali e bilaterali e dalle organizzazioni non governative tradizionalmente attive in questo settore.

2. Accanto a loro si sono affermati nuovi e influenti attori come i fondi globali, le cooperazioni dei paesi emergenti, le fondazioni, il settore privato, nuove organizzazioni non governative a livello locale.

L'aumento degli aiuti e l'allargamento degli attori ha contribuito a innalzare il profilo politico e sociale della cooperazione nell'arena internazionale. Accanto a questi meriti, va riconosciuta, tuttavia, anche l'esistenza di problemi quali l'inadeguatezza complessiva dei finanziamenti rispetto ai bisogni e ai tempi richiesti. L'aiuto non sempre è stato diretto ai paesi più poveri o indirizzato alle priorità sociali, spesso esplosive. L'impegno a realizzare gli obiettivi dell'agenda di Parigi, di Accra e di Busan per rafforzare l'*accountability* e l'efficacia degli interventi e dell'azione di sviluppo è stato in gran parte disatteso.

3. Sul piano delle politiche, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) costituiranno la base del nuovo quadro di cooperazione internazionale per i prossimi quindici anni (2016-2030). Le nuove priorità – con 17 obiettivi e 169 target – stabilite nella nuova agenda sono espressione di un'attenzione particolare rivolta all'importanza dei determinanti dello sviluppo come quelli economici, sociali, ambientali e di sicurezza, in un approccio multisettoriale. La stessa politica degli aiuti, pur rimanendo essi prioritari in non pochi contesti di povertà, tende decisamente a basarsi su partenariati di cooperazione a livello sempre più ampio.

2. LA MISSION DELLA RETE

In questo contesto, LINK 2007 si propone di:

- promuovere e sostenere nuove forme di collaborazione e coordinamento tra le diverse Ong della rete per renderle sempre più all'altezza delle sfide che si stanno profilando nel prossimo futuro;
- mantenere e sviluppare un elevato grado di conoscenze, professionalità e capacità operative, frutto di specifica formazione ed esperienza acquisita in anni di lavoro sul terreno;
- favorire nuove forme di interlocuzione e partnership che consentano il lavoro in rete delle Ong e Osc e dei diversi nuovi attori della cooperazione, così come sollecitato anche dalla nuova legge 125/2014 ;
- promuovere, direttamente o apportando contributi ad altre specifiche iniziative, la costruzione di un sistema di cooperazione in termini di obiettivi, processi e risorse allocate che consenta di dare risposte concrete, migliori ed efficaci ai bisogni e, in particolare, ai diritti violati delle popolazioni del pianeta.

3. PRINCIPI E LINEE DI RIFERIMENTO DELLA RETE

E' importante per questo ribadire alcuni valori, principi e linee di riferimento che guidano il lavoro della Rete e delle Ong che ne fanno parte. Lo facciamo seguendo sei ambiti prioritari.

a. **Cooperazione**, intesa come strumento di pace, di cambiamento e di sviluppo umano e sostenibile, a partire dalle realtà locali; con programmi e interventi idonei ad affrontare le cause dei problemi oltre che le loro immediate conseguenze. L'attenzione alla concretezza, al raggiungimento degli strati più deboli delle comunità, la condivisione dei bisogni e delle aspettative dei gruppi meno protetti, la scelta dell'*ultimo miglio* rappresentano un significativo patrimonio comune del non governativo italiano, fatto di valori, saperi, professionalità di quanti operano concretamente e quotidianamente, al fianco delle popolazioni e dei partner locali.

b. **Azione umanitaria**, in prossimità con le persone, le famiglie e le comunità vittime di guerre, epidemie, catastrofi naturali o estrema esclusione. Diretta a chiunque ne abbia bisogno, senza alcuna discriminazione, operando con neutralità, imparzialità e indipendenza, evitando qualsiasi strumentalizzazione a fini politici, economici o religiosi. Con i più elevati standard professionali di qualità, responsabilità e sostenibilità, salvaguardando l'autonomia dell'azione umanitaria per garantire il massimo accesso alle popolazioni afflitte.

c. **Professionalità**, insieme al dovere di aggiornare costantemente conoscenze, metodologie, strumenti per poter costruire e realizzare interventi e partenariati che abbiano ricadute sempre più positive nelle comunità con cui operiamo. Preziose sono le collaborazioni con enti e istituzioni esterne, anche per affrontare al meglio le sfide dell'internazionalizzazione.

d. **Accountability**, da declinarsi in due direzioni.

Accountability economico-finanziaria e manageriale-organizzativa

- Le Ong di Link 2007 assumono alcuni vincolanti criteri di tipo organizzativo, giuridico e amministrativo, quali: (i) separazione, nei ruoli, nei poteri e nelle responsabilità, tra l'ambito della governance e quello della gestione; (ii) trasparenza e tracciabilità delle linee di potere e responsabilità; (iii) chiarezza dei mandati e dei ruoli interni espressi in un preciso organigramma; (iv) pubblicità delle informazioni relative al gruppo dirigente.
- L'operato dei membri degli organi direttivi statutari delle singole Ong è caratterizzato dalla gratuità della loro opera di indirizzo, monitoraggio e supervisione e dall'assenza di qualsiasi motivo di conflitto di interessi in riferimento alle attività realizzate dalle Ong stesse. Le risorse finanziarie ricevute da qualsiasi fonte, pubblica e privata, sono utilizzate esclusivamente per gli scopi statutari e secondo le modalità predefinite e concordate.
- Le Ong adottano un sistema di gestione amministrativo chiaro e all'occorrenza divulgabile e ne monitorano l'applicazione. Il sistema di gestione prevede la separazione di ruoli tra gestione e autorizzazione delle spese e procedure chiare e trasparenti per le attività di *procurement*, contrattazione e selezione dei fornitori di beni e servizi.
- Il controllo e la verifica sui bilanci consuntivi sono garantiti da un organo di controllo interno e da un ente di certificazione esterno. Il bilancio consuntivo di ciascuna Ong

evidenzierà con chiarezza: (i) gli oneri di gestione; (ii) le spese correlate al *fundraising* e ai contributi raccolti; (iii) la destinazione di eventuali avanzi di gestione. Esso viene reso pubblico, integrando i dati finanziari con la descrizione sulle attività svolte.

- Le Ong si impegnano a rispettare e ad applicare scrupolosamente le normative in materia di lavoro in Italia e nei paesi in cui operano. Si impegnano inoltre a fornire al proprio personale tutte le informazioni non specificatamente coperte da vincolo di riservatezza inerenti l'inquadramento contrattuale e i progetti.

Accountability sui risultati e l'impatto

- È indispensabile accertarsi e rendere conto del fatto che le azioni di cooperazione conseguano risultati quantificabili che rispondano ai bisogni delle comunità. Non è sufficiente fare le cose "bene"; è fondamentale fare le cose "giuste" e apprendere lezioni per il futuro. I risultati ottenuti sono quindi trasformati in "conoscenza" capace di favorire il confronto e di poter evidenziare limiti e buone pratiche utili alla pianificazione strategica di progetti futuri.
- Le Ong di Link 2007 hanno l'obiettivo di qualificarsi sempre più anche come centri di cultura e divulgazione qualificata nel settore della cooperazione allo sviluppo. Promuovono una cultura dei risultati, documentando, attraverso un attento monitoraggio e un'adeguata ricognizione, l'efficacia dei metodi adottati nel lavoro sul campo. Sviluppano collaborazioni con università italiane e straniere, enti di ricerca, organizzazioni nazionali e internazionali per incrementare la crescita culturale e qualificare sempre più la propria azione.

e. Partnership

In un mondo sempre più globalizzato e complesso le Ong di Link 2007 riconoscono nella capacità di fare sistema con tutti gli attori della cooperazione (pubblici e privati, nazionali e internazionali) un pilastro fondamentale della loro strategia e del loro approccio operativo. Si tratta di lavorare in maniera sempre più inclusiva, accogliendo tutte le sfide che questo comporta. Il lavoro in rete terrà conto dell'identità e delle caratteristiche dei partner, valorizzandoli al massimo e valutandone le reali capacità operative, sviluppando, se del caso, percorsi di formazione e crescita professionale.

f. Profit – non profit

La nuova agenda sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile non fa più affidamento solo sugli impegni finanziari pubblici e la Conferenza internazionale sui finanziamenti per lo sviluppo ha identificato in particolare due altre fonti: le risorse domestiche degli stessi paesi partner e il settore privato imprenditoriale.

Nel primo caso la sfida è quella di sviluppare sistemi fiscali equi ed efficienti affinché anche nei paesi più poveri i ceti più abbienti non siano sottratti dall'obbligo di contribuire adeguatamente alla fiscalità generale e quindi al sostentamento dei servizi di base, a partire da quelli sanitari ed educativi, nell'interesse delle comunità.

Il riferimento al ruolo del settore privato da parte della comunità internazionale non si esaurisce all'ambito della filantropia al di fuori del loro specifico mandato e *core business*. La filantropia rimane importante e le Ong di Link 2007 fanno appello alle imprese affinché sostengano i loro progetti umanitari e di sviluppo. Il tema è più ampio e la scommessa è che possano coniugarsi due dimensioni: la lotta alla povertà e la ricerca del profitto da parte del sistema imprenditoriale che agisce nel quadro del proprio *core business* investendo in paesi poveri e dando impulso al sistema imprenditoriale locale e all'occupazione.

Link 2007 ritiene che la scommessa vada fatta, con riferimento in particolare ai paesi africani. Al tempo stesso sollecita da parte delle istituzioni nazionali ed internazionali l'assunzione di alcuni criteri e parametri vincolanti per l'inserimento del sistema delle imprese profit nella cooperazione allo sviluppo, quali:

- assicurare che ogni intervento si inserisca nelle finalità della cooperazione allo sviluppo e che la lotta alla povertà, da definire e declinare ex ante in riferimento ad ogni specifico programma, sia l'obiettivo primario di ogni operazione. Consapevoli del fatto che non si tratta di una sfida semplice né di una precondizione scontata, Link 2007 si impegna nel dialogo con il settore privato e nell'elaborazione di criteri e linee guida che ne favoriscano un ruolo positivo nel sistema della cooperazione allo sviluppo;
- assicurare e verificare il rispetto dei diritti umani e della dignità del lavoro, la salvaguardia dell'ambiente, la responsabilità sociale nei confronti delle comunità nei territori in cui si interviene e il loro coinvolgimento in merito all'appropriatezza dei programmi e alla loro rispondenza ai bisogni e alle priorità. Esistono, in merito, precise linee guida dell'OCSE per le imprese che investono a livello internazionale. Link 2007 ritiene che la loro adozione dovrebbe essere vincolante per l'inserimento delle imprese profit nel sistema della cooperazione allo sviluppo;
- facilitare l'inclusione delle organizzazioni della società civile, nazionali ed internazionali, nei programmi di cooperazione finanziati alle imprese, al fine di valorizzare in modo sinergico le differenti specificità e complementarietà e l'attenzione al sociale, utili ai contesti operativi;
- definire, come per gli altri soggetti, strategie rigorose di monitoraggio e valutazione.

“LINK 2007 – COOPERAZIONE IN RETE” promuove forme attive di collaborazione e coordinamento tra le Ong aderenti e contribuisce, con le altre reti di Ong, gli altri soggetti impegnati nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nelle emergenze umanitarie, le istituzioni nazionali, europee ed internazionali, a promuovere e affermare la coerenza delle politiche e l'efficacia dello sviluppo e dell'azione umanitaria.

La Rete è formata dalle Ong: CCM, CESVI, CIAI, CISP, COOPI, COSV, ELIS, MEDICI CON L'AFRICA CUAMM, GVC, ICU, INTERSOS, LVIA, WORLD FRIENDS.

www.link2007.org - presidenza@link2007.org